

Valsesia pioniera in Italia della strategia Ue sulle foreste

La nuova strategia UE sulle foreste vede un primo esempio di attuazione a livello locale in Italia con il progetto "l'Energia del Bosco", promosso dall'azienda Leroy Merlin per ridurre ulteriormente il proprio impatto ambientale. L'iniziativa, ufficializzata di recente, unirà la riduzione delle emissioni di CO2 con la valorizzazione del patrimonio forestale italiano, creando un effetto positivo su tutto il territorio dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Il nuovo piano Ue per le foreste, approvato lo scorso luglio, è una delle iniziative faro del Green Deal europeo e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi in materia di biodiversità e dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno 55 % entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. Riconosce il ruolo centrale e multifunzionale delle foreste e il contributo dei silvicoltori e dell'intera catena del valore forestale per preservare aree rurali vivaci e prospere. Il programma sosterrà le funzioni socioeconomiche delle foreste la bioeconomia basata sulle foreste entro i limiti della sostenibilità. Proteggerà, ripristinerà e amplierà inoltre le foreste per combattere il riscaldamento globale, invertire la perdita di biodiversità e garantire ecosistemi forestali resilienti e multifunzionali. Si prevede di piantare altri 3 miliardi di alberi entro il 2030, fornendo incentivi finanziari ai proprietari e gestori di foreste.

Nell'ambito di questi obiettivi europei, "l'Energia del Bosco" è il primo progetto in Italia a introdurre un accordo decennale dove la gestione forestale è finalizzata non solo a produrre legname ma anche a sviluppare servizi ecosistemici forestali che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO2 da parte delle aziende oltre che promuovere il turismo sostenibile e incrementare la biodiversità, creando un valore condiviso a beneficio del territorio e delle comunità locali. L'iniziativa permetterà di neutralizzare la CO2 emessa da Leroy Merlin attraverso la preservazione di alcuni boschi italiani, a partire da quelli del Monte Tovo e del Vallone d'Otro in Valsesia (Piemonte). Tra le varie attività: l'allungamento dei tempi di taglio del bosco, l'individuazione di aree destinate alla libera evoluzione delle specie animali e vegetali o la prevenzione degli incendi boschivi.

L'iniziativa pilota è conforme agli standard di gestione forestale sostenibile del Programma per il mutuo riconoscimento degli schemi di certificazione forestale (PEFC), alleanza globale di 54 sistemi nazionali di certificazione forestale e partner del progetto col suo ufficio in Italia. La pianificazione delle attività sarà a cura di Monte Rosa Foreste, associazione che unisce gli attori della filiera forestale nell'area montana e pedemontana di Valsesia. La realizzazione pratica degli interventi nell'area del Monte Tovo sarà realizzata dall'azienda agricola Il Faggio Rosso, proprietaria del bosco, mentre il Consorzio di Otro seguirà le attività delle foreste nel Vallone d'Otro. Gli effetti positivi di queste attività saranno quantificati in crediti di sostenibilità, cioè dei titoli equivalenti a una tonnellata di CO2 non emessa o assorbita grazie a un progetto di tutela ambientale, che saranno acquistati dall'impresa (RI)GENERIAMO per conto di Leroy Merlin.

Il progetto ha come ulteriore obiettivo la creazione di opportunità economiche e sociali per i territori coinvolti e le loro comunità locali. Un bosco sano, curato e gestito in modo consapevole e sostenibile può creare opportunità a livello professionale e turistico, dando vita a un indotto di cui può beneficiare l'intero territorio, soprattutto quelli a economia marginale. L'iniziativa ha già prodotto i primi risultati: la legna di castagno, certificata PEFC a partire dal 2022, proveniente dai boschi del Monte Tovo gestiti da Il Faggio Rosso, sarà acquistata da Aschieri De Pietri, azienda specializzata in pallets e imballaggi di legno. La collaborazione prevede, in una fase iniziale, l'acquisto tra le 15 e le 30 tonnellate di legna per la realizzazione di pali da giardino e materiali per l'arredamento.

Le prime iniziative attivate nei boschi del Monte Tovo e del Vallone d'Otro corrispondono rispettivamente a un equivalente di circa 20.000 tonnellate di CO₂ stoccate o non emesse nei prossimi dieci anni. Questi primi risultati saranno rafforzati dai nuovi progetti in partenza nel 2022 nei boschi delle Comunalie Parmensi (Parma) e dei Comunelli di Ferriere (Piacenza), grazie ai quali sarà possibile evitare l'immissione in atmosfera di circa 70.000 tonnellate da qui al 2032, e in territori del Cuneese e della Liguria.